

**A breve sarà disponibile o ordinabile in tutte le librerie fisiche e virtuali [Gli altri mondi da esplorare](#), nuovo numero di Scenari Internazionali. Si tratta dell'11<sup>a</sup> pubblicazione, che va a chiudere il quarto anno di attività della rivista. Dopo l'economia digitale, stavolta il tema affrontato è quello dei mercati comuni nel mondo, al di fuori dell'Occidente. Le grandi aggregazioni regionali sorte o consolidate nel corso degli ultimi venticinque anni, delineano un nuovo ordine internazionale in divenire che sta cercando di ricomporre, con nuove forme, i pezzi di una globalizzazione economica pesantemente provata dalla crisi internazionale del 2008 e dalla crisi del debito sovrano in Europa.**

*A cura della Redazione*

Nonostante il numero si focalizzi in gran parte sulle **principali aree integrate** al di fuori dell'Occidente, gli spunti di riflessione sono in realtà rivolti principalmente all'Europa. L'ascesa al governo della prima coalizione euroscettica o, per meglio dire, eurocritica, nell'Europa dei Paesi fondatori, sta **mettendo in discussione regole ed equilibri** oliati e consolidati da tempo, tuttavia vissuti con insofferenza dai cittadini che, non solo in Italia, stanno spostando massicciamente i propri consensi verso forze politiche fortemente **contrapposte al cosiddetto establishment** europeo.

Se è vero che la **Brexit**, prima, e l'affermazione di **Donald Trump**, poi, hanno esplicitamente gettato benzina sul fuoco della crisi europea, è altrettanto vero che le fiamme erano già accese da qualche anno, a cominciare dal periodo infernale attraversato dalla **Grecia** dopo il 2011 per arrivare sino agli **attacchi terroristici** di matrice islamista nel Nord Europa del biennio 2015-2016.

Le **prossime elezioni** per il rinnovo dell'Europarlamento si preannunciano come una probabile resa dei conti tra europeisti ed euroscettici/eurocritici, lasciando intendere che saranno proprio questi ultimi ad avere la meglio grazie al voto di protesta, anche nei **Paesi settentrionali** del Continente. Gli squilibri tra Nord e Sud, l'**eccesso di rigore** sui conti pubblici, e dunque i tagli a vari servizi pubblici o alle politiche sociali, una scellerata gestione dei **flussi migratori**, il freno a mano tirato di fronte ai piani di **armonizzazione fiscale**, le difficoltà nella determinazione di un'**azione esterna condivisa**, capace di rappresentare effettivamente gli interessi dei cittadini e delle imprese, e così via: insomma, i problemi a Bruxelles sono tanti.

Tuttavia, l'**idea di Europa** e l'insieme di norme, regole e valori costruito negli ultimi sessantuno anni, potrebbero essere molto meno a rischio di quanto si pensa. In epoca di **globalizzazione economica** e **multipolarismo**, infatti, l'integrazione regionale rappresenta una scelta quasi obbligata per tutti quei Paesi che, pur forti e avanzati, da soli non riuscirebbero - per dimensioni geografiche, dunque politiche ed economiche - a reggere l'urto di una **competizione sempre più serrata**. Insomma, anziché scomparire, l'Unione Europea, più realisticamente, potrebbe fare ingresso in una **profonda fase di riforma**.

In che modo? Anzitutto, imparando a conoscere ciò che avviene al di fuori dei suoi confini, in quei **mondi da esplorare**, spesso sconosciuti, o quasi, all'opinione pubblica europea per effetto di un grave *deficit* di informazione. I media generalisti, infatti, continuano a concentrarsi insistentemente, e a volte quasi morbosamente, sui problemi interni ai propri Paesi di appartenenza o all'Unione Europea, marginalizzando - se non ignorando completamente - i grandi **cambiamenti in atto nel resto del mondo**. A colmare questo *gap* c'è ormai da tempo la rete, dove però il lettore è solo di fronte ad una mole gigantesca di informazioni, che spesso non è in grado di selezionare adeguatamente.

In riferimento a tutto questo ed altro ancora, *Gli altri mondi da esplorare* cerca di fornire, nel suo piccolo, qualche spunto di risposta. Ad una carrellata storica e analitica sulle **principali organizzazioni regionali** a proiezione continentale o subcontinentale, quali l'**ASEAN**, il **Mercosur**, l'**Unione Economica Eurasiatica** e l'**Unione Africana**, segue una serie di riflessioni sugli orientamenti in tema di integrazione e libero scambio assunti dalle grandi potenze economiche - **Cina**, **Stati Uniti** ed **Europa** - per poi concludere con due **interviste esclusive**: una a **S.E. Ow Chio Kiat**, Ambasciatore della Repubblica di Singapore in Italia, con cui abbiamo affrontato i temi dell'integrazione nel Sud-est asiatico; e l'altra ad **Igor Karavaev**, Rappresentante Commerciale della Federazione Russa in Italia, che ci ha spiegato il ruolo della Russia e le dinamiche dell'Unione Economica Eurasiatica.

© **Riproduzione vietata**

Articolo precedente



[Intelligenza Artificiale. Il MISE cerca 30 esperti per l'elaborazione della Strategia nazionale](#)

Articolo successivo



[Kuwait. Partita la missione italiana: SACE SIMEST accompagna 40 PMI della filiera Oil&Gas](#)